



CAPELLI PIACENTINI PER LE DONNE IRANIANE All'ingresso della biblioteca Passerini Landi, tante donne e qualche uomo si sono tagliati una ciocca di capelli per Mahsa Amini e Hadith Najafi, le due giovani uccise in Iran, e per tutte le donne costrette a rinunciare alla loro libertà. I capelli, legati con un nastro e messi in una teca, saranno consegnati al Consolato della Repubblica islamica dell'Iran. Intanto a Teheran è stata arrestata la travel blogger romana Alessia Piperno. «Vi prego, aiutatemmi», ha detto al padre in una telefonata dal carcere. ► I SERVIZI alle pagine 4 e 12

LIBERTÀ

Il no di Confindustria a flat tax e pensioni

Al San Felice di Milano "c'è" la Via Crucis di Nerio

A Piacenza più reati
Rimpio nelle case (8) e violenze sessuali così peggiora la cartografia della sicurezza

Aldo al ristorante. Contagi, balzo di oltre 180% tra i salvati del Covid: appello a fare la quarta dose

Servizio: Da Roma, un'opressa di 324

Una ciocca di capelli per l'Iran
Solidarietà alle donne oppresse

Quanto dolore nel mio Paese, grazie per la solidarietà

Partita a Piacenza da 25 anni
«Alto il prezzo di ogni rivincita»

Donarsi il mio osso a Danke
autopista per far luce sulle cause

NAVE
Trova casa con le aste immobiliari



Tante persone hanno partecipato alla protesta pacifica. FOTO PARABOSCHI



Anche Corrado Sforza Fogliani "dona" una ciocca per le donne iraniane

Una ciocca di capelli per l'Iran solidarietà alle donne oppresse

Nella teca della Passerini Landi i ciuffi tagliati per ricordare Masha, Hadith e le altre: iniziativa del Comune, inizia Gazzolo

PIACENZA

● All'ingresso della biblioteca Passerini Landi c'è una teca grande, trasparente: ieri era nel cortile grande, molte donne, ma anche qualche uomo, si sono avvicinate, con una piccola forbice si sono tagliate una ciocca di capelli, l'hanno legata con un nastro e l'hanno infilata dentro la teca.

Il motivo del gesto è scritto a caratteri cubitali su un cartello sottostante: "Una ciocca per Mahsa Amini e Hadith Najafi - si legge - chiunque può lasciare in questa teca una ciocca legata per partecipare alla protesta pacifica contro gli omicidi e le

violenze che stanno avvenendo in Iran". Le ciocche raccolte - si avverte - saranno consegnate al Consolato generale della Repubblica islamica dell'Iran. Ieri pomeriggio il Comune ha ufficialmente dato il via alla raccolta: l'assessora Nicoletta Cor-



**Un gesto di
sorellanza: siamo qui
in difesa della libertà
e dei diritti femminili»**

vi, presente insieme alla collega Adriana Fantini e alla presidente del consiglio comunale Paola Gazzolo, ha compiuto per prima il gesto. La ciocca di capelli di Gazzolo, unita a quella dell'assessora Serena Gropelli, si è mescolata a quelle di tante altre cittadine e cittadini, oltre che di diversi consiglieri del Comune di Piacenza e referenti del Coordinamento delle donne democratiche e della segreteria cittadina del Pd. Da oggi, per tutta la settimana, la teca resterà all'ingresso della Passerini Landi, a disposizione - negli orari di apertura della biblioteca chiaramente - di tutte le persone che vogliono testimoniare solidarietà nei confronti delle donne iraniane attraverso il taglio di una ciocca dei propri capelli annodata con uno spago. Filo e forbici sono a disposizione per la protesta pacifica, inizialmente lanciata dalla Triennale di Milano con il nome "Together for Iran" e seguita da altre istituzioni e

luoghi di cultura italiani in seguito all'uccisione delle due ragazze, colpevoli di indossare male il velo e di essere fra le voci più attive della protesta contro il regime. «Siamo qui in difesa della libertà e dei diritti - spiega l'assessora Corvi - è un gesto di sorellanza verso due morti terribili: in questo senso vogliamo esprimere la nostra vicinanza. Certo non possiamo cambiare le sorti di un Paese, ma la nostra energia può arrivare prendendo la forma della solidarietà e della protesta non violenta. Ci auguriamo per questo che la teca sia riempita presto».

«Mi faccio portavoce dell'adesione dell'intero consiglio comunale - spiega Gazzolo - già nello scorso consiglio comunale avevamo fatto un minuto di silenzio per esprimere la nostra solidarietà di uomini e donne verso l'intero popolo iraniano che lotta e che merita la nostra vicinanza e il nostro sostegno».

Betty Paraboschi